IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 357

Centesimi 5 in tutto il Regno

MARTEDÌ 28 DICEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Finanze e bisogni del paese

Benché il tema sia, come ognun comprende dei più ardui, l'on. De Marinis si è provato a risolverlo in un lungo articolo pubblicato ieri nel *Messaggero*.

Non v'abbia a male l'illustre deputato ed ex Ministro della P. I. se diciamo subito che assolutamente più volentieri ad un suo discorso sulla politica estera.

Premesso che tutte le questioni mosse in questi giorni a proposito del programma - per quanto embrionale - del nuovo Gabinetto, da quella della scuola a quella dell'incremento della Marina mercantile, sono tutte subordinate alla soluzione improrogabile del non facile problema delle presenti condizioni della finanza italiana, l'on. De Marinis afferma:

1° che lo Stato oggi con le sue risorse attuali e con gli stessi prevedibili incrementi delle entrate, non solo non può affrontare le spese derivanti da bisogni urgenti, ma non può mantenere neanche alcuni degli impegni, già assunti, perchè riconosciuti da leggi.

2° che mentre in Parlamento la voce che più si sente riecheggiare è quella di dover frenare le spese e non far assumere alcun nuovo impegno al bilancio dello Stato, ciò significa semplicemente paralizzare la vita del paese.

3° che la riforma tributaria meritre può soddisfare ad alcuni segreti reclamati da una parte, delle stesse classi che mettono in condizione di ricorrere al credito pubblico, onde infondere nuovo impulso all'attività nazionale e quindi alla maggior prosperità economica del paese.

In buona sostanza, l'on. De Marinis dice questo: Lo Stato italiano non solo ha degl'impegni già assunti per legge da soddisfare, ma ha bisogni urgenti cui deve provvedere, se non vuol veder paralizzati ogni movimento, ogni espansione ed ogni progresso civile. E siccome le risorse finanziarie, di cui ora disponе, sono insufficienti a tutto ciò, non v'ha che un mezzo: quello del credito, ossia far dei debiti.

Il rimedio è spiccio, senza dubbio, ma sembra pur vedere se non sia altrettanto pericoloso: vale a dire se esso non sia tale da produrre precisamente quella paralisi, che l'on. De Marinis teme tanto.

A noi pare che l'on. De Marinis abbia dimenticato che il debito creato per il riscatto delle ferrovie e per le sovvenzioni all'azienda di Stato onde fronteggiare le spese di carattere patrimoniale, ammontava al 30 giugno scorso a 1965 milioni, dei quali 95 restano ancora a provvedersi, ricorrendo al credito.

Ma questo non è tutto, questo debito si eleverà al 30 giugno prossimo a 1226 milioni ed a 1377 milioni al 30 giugno 1911, il che vuol dire che nei futuri 18 mesi bisognerà chiedere al credito, per l'azienda ferroviaria, altri 312 milioni.

Ora noi domandiamo all'on. De Marinis se, dovendo ancora effettuare in seconda parte della conversione della rendita e provvedere ad altri 312 milioni, non sia pericoloso e pernicioso aprire una nuova valvola per altro debito.

E se questo non può fare, per indurre nuovo sangue o maggior vigore alle industrie e al commercio: in una parola, all' attività economica nazionale.

Ma non s'accorge l'on. De Marinis che l'attività economica si è sviluppata in questi anni in modo eccessivo, tantochè si soffre di pletora, ossia di super-produzione in quasi tutte le branche industriali?

E non ci dica che dando maggiore incremento alla marina mercantile potremo trovar sfogo all'esuberanza dei nostri prodotti, poichè basta dare uno sguardo all'Europa ed anche all'America per constatare che in tutti i paesi ad una corsa accelerata è succeduto un rallentamento, diguisachè tutti soffrono della stessa malattia.

Sarebbe quindi, a nostro avviso, una vera pazzia d'ordine politico-economico quella di creare nuovi debiti per aggravare la malattia di cui soffrono tutti gli Stati del mondo, pel fatto che le macchine hanno sovverchiato l'umanità producendo più di quello che l'umanità sia in grado di consumare.

Procuriamo piuttosto di perfezionare la produzione, nel che siamo ancora indietro dai paesi più progrediti, ma lasciamo in pace il Gran Libro, che è abbastanza voluminoso.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(8) **Parigi**, 27 — Il *Journal* ha da Bruxelles: Si afferma che una visita del nuovo Re al'a Corte inglese sarebbe già decisa.

(8) **Parigi**, 27 — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: L'ambasciatore marocchino Ben Assus è giunto a Berlino da Parigi, accompagnato da un alto dignitario.

I due marocchini sono discesi ad una pensione che è nella stessa via ove dimorano i fratelli Mannesmann, i quali arriveranno domani a Berlino per conferire coi marocchini intorno al loro affare.

Amsterdam, 27. — Il nuovo Vice-Presidente del Consiglio G. Pierson.

Nato nel 1859, aveva assunto il portafoglio delle finanze poco dopo anche la Presidenza del Consiglio nel luglio 1897, mantenendosi al potere quattro anni e cedendo nel 1901 il posto al Gabinetto conservatore Kuyper in seguito al risultato delle elezioni generali.

Berlino, 27 — Il direttore generale delle ferrovie dell'Impero Schulz è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Lo sostituisce il comm. Wackersapp, finora capo divisione alle ferrovie stesse.

(8) **Berlino**, 27. L'imperatore ha conferito l'Aquila rossa di prima classe al Segretario di Stato per gli Esteri Schoen.

(8) **Vienna**, 27. L'imperatore ha nominato parecchi nuovi membri della Camera dei Signori.

Fra questi sono membri della Camera dei Signori a vita, vi è il conte Lützow, ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Corte d'Italia.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(8) **Parigi**, 27. — (*Camera*). — Si continua la discussione del bilancio degli esteri e delle interpellanze che vi sono annesse.

Rispondendo alle interpellanze sulle misure prese per assicurare la garanzie legali ai Francesi arrestati all'epoca degli avvenimenti di Barcellona, il Ministro *Pichon* dice che in seguito alle pratiche fatte presso le autorità spagnuole, tutti i Francesi arrestati sono stati rilasciati, salvo qualtro la cui nazionalità non è stata perfettamente stabilita.

Gastone Ménier interpella sul concorso che il Governo conta di dare all'opera intrapresa dalla conferenza interparlamentari per la pace e l'arbitrato fra i popoli.

Il deputato *Le Foyer* domanda al Ministro degli Esteri la soluzione che crede di dare alle questioni interessanti la pace internazionale poste dalla Conferenza dell'Aja.

Pichon dice che, in seguito all'ultima conferenza dell'Aja, ha presentato dodici progetti di legge per l'approvazione di trattati particolari di arbitrato. Il Ministro cercherà di introdurre nei trattati futuri la clausola dell' arbitrato obbligatorio. Rende omaggio all'iniziativa feconda delle conferenze interparlamentari e non si opporrà al voto di una sovvenzione all 'Ufficio di Bruxelles; occorre però che l'azione delle conferenze interparlamentari conservi la sua piena indipendenza e la sua elasticità.

Ippolito Laroche interpella sulle difficoltà che incontrano i membri del clero, gli israeliti ed i liberi pensatori per viaggiare in Russia.

Pichon risponde che i trattati danno luogo a difficoltà di interpretazione e dichiara che studierà la questione.

Seduta pomeridiana — Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

In seguito alle interpellanze di Laroche, radicale, e di Tessonneau, socialista, che si lagnano delle difficoltà che incontrano i membri del clero, i liberi pensatori e gli israeliti per viaggiare e soggiornare in Russia, si approva alla quasi unanimità un ordine del giorno, presentato da Laroche, che esprime fiducia nel Governo per ottenere colla Russia un trattato che regoli la questione.

De Pressensé, svolgendo un'interpellanza sulla politica della Francia nei negoziati, ai quali diede luogo la crisi orientale, constata la necessità di intervenire nella questione crotese, di adoperarsi per la costituzione della Federazione balcanica ed assicurare l'indipendenza della Bulgaria.

Parla delle questioni di nazionalità fra Slavi e Tedeschi in Austria; constata la *détente* fra l'Inghilterra e la Germania, che sembra ora disposta a riprendere la Convenzione per la delimitazione degli armamenti.

L'ora è venuta, egli dice, di creare una organizzazione internazionale di pace. La Francia deve essere all'avanguardia delle nazioni europee nella questione dell'arbitrato e della limitazione degli armamenti.

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri.

Pichon, rispondendo alle varie interpellanze sulla politica estera, dimostra che la Francia, pure aumentando i suoi mezzi di difesa, porta il suo costante e utile concorso al mantenimento della pace.

La Francia ha aggiunto alla sua alleanza con la Russia *cordiales* ed amicizie che ne hanno aumentato l'autorità.

La Francia si è servita di questi sforzi morali per lavorare alla concordia tra i popoli, i quali desiderano di non essere gettati in avventure senza essere consultati.

Il Ministro rende omaggio all'opera della Conferenza dell'Aja. Aggiunge che i rapporti della Francia sono improntati ad amicizia con tutti i Governi. Parigi e Pietroburgo non furono mai più strettamente uniti.

Ricorda gli scambi di visite dello Czar e del Presidente della Repubblica, dei Ministri francesi e russi, il riavvicinamento anglo-russo è un elemento che si aggiunge all'attività della nostra *entente* estremamente cordiale con l'Inghilterra.

La intesa fra la Russia e l'Italia fu pure dimostrata dall'incontro dei loro Sovrani.

Pichon si felicita dell'intesa italo-russa che è conforme alla nostra amicizia con l'Italia, rinsando l'amicizia franco-italiana sopra un'intesa politico-economica circa la posizione rispettiva nel Mediterraneo. Tutte queste *entente* ed alleanze concorrono alla sicurezza dei popoli che chiedono di consacrarsi al lavoro per lo sviluppo interno.

Pichon constata che le relazioni della Germania circa il Marocco sono appianate. L'accordo franco-tedesco, lealmente praticato da una parte e dall'altra, obbe per conseguenza una *détente* immediata tra i due popoli ed un miglioramento nella situazione diplomatica in Europa.

Questo accordo semdimeno non si riferisce a nessun altro punto della questione all'infuori della questione marocchina. A torto si è detto che l'accordo favoriva alluisione alla ferrovia di Bagdad ed alla questione anatriaca.

La questione marocchina ha cessato di essere una causa di inquietudine per l'Europa.

Ciò non vuol dire che non vi saranno più difficoltà nel Marocco.

Me lo auguro, ma non ceo assicurarlo. Nondimeno abbiamo appianato le recenti difficoltà e siamo venuti ad un accordo completo con gli ambasciatori marocchini sulle questioni esposte da questa tribuna.

Parlando della questione dei Balcani, Pichon dimostra che l'annessione della Bosnia e la proclamazione dell'indipendenza bulgara si sono effettuate senza conflagrazioni: bisogna essere riconoscenti alla Russia di essere intervenuta tra la Turchia e la Bulgaria.

La politica della Francia tendente a mantenere la pace in grandemente facilitata dallo stato dei rapporti della Francia con l'Austria-Ungheria. E' così che si poterono regolare gravi difficoltà.

Pichon attesta la stupatia della Francia per i negri del partito giovane turco che presero ispirazione dalla Costituzione francese.

Pichon constata che il Governo di Costantinopoli fece tutti i suoi sforzi per ristabilire l'ordine in Armenia.

Parlando della questione di Creta, Pichon dice che il regime definitivo di Creta non può ragionevolmente essere che l'unione della Grecia, con grandi Potenze interessate vi parteciperanno.

Pichon conclude che la politica estera della Repubblica riposa sulla difesa degli interessi e sul mantenimento della pace.

La preoccupazione della difesa nazionale non ci farà dimenticare ciò che la Francia deve alla causa della umanità.

Un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo viene approvato per alzata di mano alla quasi unanimità.

×

Rispondendo poi ad una interrogazione circa la Convenzione tra il Governo francese e la Compagnia della ferrovia abissina, il Ministro Pichon dice che la Convenzione è stata respinta dal Governo abissino, perchè gli fu presentata da un gruppo avventuriero come una cospirazione contro la sovranità dell'imperatore d'Abissinia.

Pichon aggiunge che egli è partigiano della internazionalizzazione della ferrovia di Bagdad e che è rimasto estraneo alla formazione a Parigi di un Sindacato svizzero-tedesco, che ha per scopo la costruzione della ferrovia.

Pichon dice è riviato a domani. La seduta è quindi tolta.

BELGIO.

(8) **Bruxelles**, 27. *Camera dei Rappresentanti*. — Con 71 voti contro 30 la Camera ha fissato oggi la cifra del contingente dell'esercito a 42,800 uomini. Il Ministro della guerra ha dichiarato che questa cifra non sarebbe mai superata.

(8) **Bruxelles**, 27. *Senato*. — *Hanrez* constata che l'indirizzo che è stato rimesso al Sovrano dal Senato non è stato votato dall'assemblea. *De Selys Longchamp* protesta contro la irregolarità della procedura seguita dal Senato per quanto riguarda questo indirizzo, poichè l'assemblea non era stata regolarmente convocata. Bisogna dire che ciò non costituisce un precedente?

GRECIA

(8) **Atene**, 27. *Camera dei deputati - Rhallis* critica vivamente le misure finanziarie del Governo.

Theotokis dichiara che la maggioranza, malgrado le riserve sulle misure finanziarie, appoggerà il Gabinetto, attesochè un cambiamento ministeriale nelle circostanze attuali sarebbe nocivo al paese.

Il Pres. del Cons. *Maurommichalis*, dichiara che il Ministero rimarrà al potere finchè godrà la fiducia della Corona e della Camera.

(Vivi applausi sui banchi della maggioranza — Proteste dai banchi dell'opposizione).

Si riprende quindi la discussione del progetto sul monopolio degli zuccheri.

Una interessante statistica.

Le Ferrovie di Stato.

Nel primo anno dell'esercizio di Stato il prodotto lordo del traffico escluse i prodotti industriali, introiti e rimborso di spesa, è provenuti eventuali, ecc. fu di L. 384,422,201, nella ragione media di L. 29,253,65 per ogni chilometro esercitato.

Contribuirono a formare la predetta somma di L. 384,422,201:

i viaggiatori con L.	146,440,190	nella ragione del 38,20
i bagagli	» »	7,157,899	»	0,78
le merci	»	230,824,146	»	60,05

Nell'esercizio 1906-907 il prodotto lordo salì a Lire 408,390,129, con aumento *assoluto* di Lire 23,967,929 e *relativo* del 6,23 per cento.

L'aumento di L. 23,967,928 si ripartì come in appresso:

Viaggiatori L.	154,944,463	+	8,504,274
Bagagli	» 7,390,481	+	232,615
Merci	» 246,115,184	+	15,261,039

Nel 1907-908, terzo esercizio statale, continua, anche più decisa, l'ascensione del prodotto lordo, che arriva alle L. 434,017,892, con aumento *assoluto* di L. 25,627,763 nella ragione percentuale del 16,05 sul prodotto iniziale (1905-906) e del 6,30 sul prodotto del preced. esercizio (1906-907).

***

Anche nel 1907-908 sono le merci, che danno il maggiore contributo all'aumento, come lo dimostrano le seguenti cifre:

Viaggiatori L.	161,925,563	+	6,981,129
Bagagli	» 7,839,313	+	508,832
Merci	» 264,252,986	+	18,137,802

Finalmente nell'esercizio 1908-909, testè chiuso, i prodotti lordi aumentano ancora, ma in misura meno sensibile a causa del terremoto calabro-siculo, che ebbe la sua ripercussione sul traffico ferroviario. E che questo ne sia la causa unica, ed almeno la principale, risulta dal fatto che nel primo semestre solare del 1908 l'aumento del traffico fu di 13 milioni, mentre dicesse a soli 4 nel secondo semestre.

Ecco le cifre dell'esercizio 1908-909:

Prodotto lordo L. 450,857,762, con aumento *assoluto* di L. 16,819,970 sul prodotto del precedente esercizio, nella modesta del 3,79 per cento.

Nei riguardi del prodotto iniziale (1905-906) l'aumento *assoluto*, nel quadriennio, è indicato da L. 65,615,561, che corrispondono all'aumento *percentuale* del 17,07.

« Se il traffico aumenta — nota l'on. Carcano — anche le spese corrono e saranno necessariamente. E il tempo galantuomo non tarderà guari a rendere giustizia ad un disegno ben meditato dell'on. Bertolini, con il duplice intento di assicurare il trattamento del personale a non discostare il bilancio, cercandone i mezzi, come già si fece in altri paesi, in lievi ritocchi alle tariffe del prezzo di trasporto. Solo quali tariffe lo possa che saranno introdotte ben presto altre utili innovazioni, al fine di rendere più frequenti, col minor costo, i viaggi a piccole distanze a vantaggio dell'agiatezza e del pubblico ».

Il tempo sarà, questa volta, galantuomo anche a più breve scadenza, di quello che prevedeva l'on. Carcano scrivendo il 7 dicembre le parole riprodotte or fora, se sarà vero, come si assicura, che l'on. Rubini manterrà con pochi emendamenti il progetto Bertolini, il quale sta, come è noto, per esame dinanzi alla Giunta del bilancio.

La Spagna nel Riff.

(8) **Madrid**, 27 — Si assicurava iersera che il Ministro della Guerra avrà avuto col Presidente del Consiglio, Moret, una conferenza nella quale an telegramma ufficiale riceverà da Peñon de la Gomera.

Questo telegramma, che non è stato pubblicato, annuncierebbe che i Mauri hanno diretto un attacco contro la piazza.

(8) **Madrid**, 27. — Il corrispondente dell'*Espana* da Melilla giudica come pessimissima la situazione della regione circostante e segnala le mene antispagnuole di El Mizzian, fra le tribù dell'interno. In realtà la pacificazione non esisterebbe e sarebbe soltanto apparente. Gli indigeni continuerebbero a molestare le posizioni avanzate. Tutti i colpi che vibrerebbero munizioni di contrabbando provenienti da Tangeri e mercato nelle scialuppe longo la costa da Ceuta a Melilla.

Gli indigeni all' epoca della loro sottomissione hanno consegnato solamente alcuni vecchi fucili. Essi si trattano con i Capi per impedire il lavoro delle miniere e di riprendere le ostilità quando giudicheranno il momento opportuno.

Le provviste provengono dall' interno e portano pure fucili e munizioni. El Mizzian avrebbe raccolto migliaia di *duros* tra le tribù per acquistare cannoni moderni; egli offrirebbe un premio di 50,000 *duros* a quello che gli procurasse i cannoni. Tutti i *marabuts* accoglierebbero l'agitazione provocata da El Mizzian.

(8) **Madrid**, 27. — Un dispaccio ufficiale da Penon de la Gomera annuncia che non vi è stata una nuova azione da parte degli indigeni ma al contrario la sottomissione attesa da qualche tempo dei Mauri che dirigeva gli attacchi degli ultimi tempi contro la piazza spagnuola.

ECONOMIA e STATISTICA

La produzione mondiale del cotone.

Il *Commercial and Financial Chronicle* di New-York pubblica interessanti notizie sul raccolto ed il consumo del cotone nel mondo.

Nei seguenti prospetti si condensano le cifre della produzione cotoniera del 1900 al 1909 in migliaia di balle di 500 libbre cogli *stocks* esistenti al principio di ciascuna campagna:

Campagne	Stabs	Produzione Stati Uniti	Altri paesi	Totale
1900-01	2,456	10,218	3,414	13,632
1901-02	2,673	10,380	4,034	14,414
1902-03	2,672	10,511	4,216	17,727
1903-04	2,921	9,842	4,318	14,159
1904-05	2,770	13,420	4,524	17,944
1905-06	5,173	11,018	4,613	15,661
1906-07	4,446	13,345	5,239	18,715
1907-08	6,229	11,264	4,259	15,523
1908-09	5,522	13,580	4,602	18,182

×

La seguente statistica, che dà le cifre del consumo di cotone per lo stesso periodo, permette di seguire i progressi dell' industria cotoniera nei grandi paesi manifatturieri. Come sopra, le cifre rappresentano migliaia di balle:

Campagne	Europa	Stati Uniti	Indie Inglesi	Giappone	Altri paesi	Totale
1900-01	7,845	3,727	1,066	622	152	13,416
1901-02	8,089	4,037	1,384	726	179	14,415
1902-03	8,333	4,015	1,354	567	199	14,478
1903-04	8,165	3,908	1,368	693	176	14,310
1904-05	8,768	4,210	1,474	755	238	15,542
1905-06	8,944	4,726	1,566	974	173	16,383
1906-07	4,352	4,950	1,552	907	171	16,932
1907-08	9,410	4,227	1,561	880	142	16,330
1908-09	9,370	4,912	1,600	930	224	17,036

Il numero dei fusi in attività nel 1909 è valutato a 122,880,808 contro 123,007,376 nel 1908 così ripartiti:

	1908	1909
Inghilterra	54,600,000	56,000,000
Altri paesi d'Europa	37,000,000	39,000,000
Stati Uniti	26,752,000	27,780,000
Canadà e Messico	1,589,000	1,650,000
Indie Inglesi	5,776,000	5,900,000
Giappone	1,650,000	1,700,000
Cina	750,000	800,000
Totale	128,097,000	132,820,000

Il numero di fusi in attività ha seguito una progressione ininterrotta negli ultimi cinque anni, passando da 116,169,000 nel 1905, a 119,101,000 nel 1906, a 122,691,000 nel 1907, per raggiungere le ultime due cifre del 1908 e 1909.

L'aumento è particolarmente sensibile nell'Inghilterra e negli Stati Uniti.

Nota. — Mentre la produzione delle fabbriche di cotoniere segna questo aumento progressivo, i coloniei italiani si sono riuniti l'altro giorno in assemblea a Milano ed hanno deliberato di ridurre la produzione di 30 milioni di chili sui filati.

Stiamo andati avanti molto rapidamente: ora s'è in costa: speriamo che si fermi lì.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito italiano.

In conseguenza del movimento, testè avvenuto, nello Stato Maggiore generale dell'esercito, i comandi superiori risultano come in appresso:

Capo di Stato Maggiore. T. Gen. Pollio cav. Alberto
Comandanti d'armata: T. Gen. S. A. R. Duca d'Aosta
(designazione) » Pedotti cav. Ettore
» Mambelli cav. Achille
» Canova cav. Carlo
I Corpo d'armata: T. G. Barbieri cav. Ludovico
Div. Torino » Fragnoi cav. Pietro
Div. Novara » Goggia cav. Tommaso
II Corpo d'armata: T. G. Goiran cav. Giovanni
Div. Alessandria » Toselli Lazzarini cav. Cesare
Div. Cuneo » Barattieri di San Pietro conte Paolo
III Corpo d'armata: T. G. Canova cav. Carlo
Div. Milano » Tonelli cav. Camillo
Div. Brescia » Bellini cav. Francesco
IV Corpo d'armata: T. G. Pedotti cav. Ettore
Div. Genova » Mascone cav. Emilio
Div. Piacenza » Sapelli di Capriglio cav. Enrico
V Corpo d'armata: T. G. Ponza di San Martino conte cav. Domenico
Div. Verona » Marini cav. Pietro
Div. Padova » Grandi cav. Domenico
VI Corpo armata: T. Gen. Incisa di Camerana conte Alberto
Div. Bologna » Znocari cav. Luigi
Div. Ravenna » D'Ottone cav. Fortunato
VII Corpo armata: T. G. Della Chiesa cav. Gius.
Div. Ancona » Gastinelli cav. Giovanni
Div. Chieti » Escard cav. Edoardo
VIII Corpo armata: T. G. Vigan cav. Ettore
Div. Firenze » Nava cav. Luigi
Div. Livorno » Santistalelli Tabarelli conte Carlo
IX Corpo armata: T. G. Mazzitelli cav. Achille
Div. Roma » Brusati cav. Roberto
Div. Perugia » Gliotta di San Giuseppe cav. Luigi
Div. Cagliari » Di Majo cav. Pio
X Corpo armata: T. G. A. R. Duca d'Aosta
Div. Napoli » Panizzardi cav. Aless.
Div. Salerno » Bolognesi cav Lamberto
XI Corpo armata T. G. Girola cav. Arnaldo
Div. Bari » Marazzi conte Fortunato
Div. Catanzaro » Martinelli nob. Michele
XII Corpo armata: T. G. Crema cav. Camillo
Div. Palermo » Sartirana cav. Giacomo
Div. Messina » Vandero cav. Emerico

×

Ispettore generale di artiglieria: T. G. Moni cav. Ernesto.
Ispettore generale del genio: T. G. Bonasi cav. Lorenzo.
Ispettore di cavalleria: T. G. Beria cav. Luigi.
Ispettore degli alpini: T. G. Ragni cav. Ottavio.
Comandante generale dei reali carabinieri: T. G. Del Rosso cav. Giuseppe.
Presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina: T. G. Corticelli cav. Carlo.

Cambi di guarnigione.

Nell'autunno del 1910 avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria.

Brigata Aosta Comando da Chieti a Palermo.
5 regg. da Ascoli a Girgenti.
6 » da Chieti a Palermo.
Brigata Acqui Comando da Reggio C. a Chieti.
17 regg. da Reggio C. ad Ascoli.
18 » da Catanzaro a Chieti.
Brigata Brescia Comando da Napoli a Reggio C.
19 regg. da Napoli a Reggio C.
20 » da Napoli a Monteleone.
Brigata Siena Comando da Cuneo a Napoli.
31 regg. da Fossano a Napoli.
32 » da Cuneo a Napoli.
Brigata Livorno Comando da Palermo a Cuneo.
33 regg. da Girgenti a Cuneo.
34 » da Palermo a Fossano.

ALL' ESTERO.

Torpedine radio-automatica.

Un ingegnere, il signor Gabet, presentò giorni sono ad alcune notabilità scientifiche e marinare una nuova torpedine automobile a manovre radio-automatiche.

Gli esperimenti furono fatti nella Senna nel bacino di Maisons-Laffitte.

La torpedine del signor Gabet è composta di una chiglia-stagno in lamiera di acciaio, nella quale si trovano chiusi la torpedine propriamente detta, un motore a esplosione che serve alla propulsione e i diversi apparecchi elettrici da dirigere, mossi dalle onde hertziane.

Al disopra, a fior d'acqua, sostenuta da tubi di acciaio, si trova un'altra chiglia, pure in lamiera di acciaio, di dimensioni più piccole, che porta una antenna e i segnali che servono a controllare il funzionamento dell'apparecchio.

Questo che pesa più di 4000 chilogrammi ha già effettuato diversi percorsi nella Senna, facendo evoluzioni in ogni senso in seguito agli ordini che gli erano trasmessi dalle onde hertziane da un posto stabilito a bordo di un canotto automobile.

Conversazioni letterarie

F. Cazzamini Musi e Marino Moretti: *Gli Alighieri*, poema drammatico; Milano, Baldini, Castoldi e C., 1910.

Aurelio Costanzo aguzzò la mente per cogliere il senso più astruso de' principali misteri della *Divina Commedia*. I signori F. Cazzamini-Musi e Marino Moretti, alla loro volta, hanno tentato di ricostruire, sulla leggenda, un poema dantesco. Conviene intanto rallegrarsi con essi, perchè non abbiano commesso l'errore d'altri drammaturghi, i quali vollero porre Dante stesso in iscena, in una figura quasi sempre grottesca. La grandezza e sublimità di Dante è tutta nel suo pensiero solitario; sogliendolo dalle sue profonde meditazioni, dal suo gran dramma spirituale interno, per portarlo in mezzo alle contingenze della vita umana, si rischia quasi sempre di diminuirlo e di renderlo ridicolo. I due autori si sono dunque limitati a rappresentarci una parte della famiglia Alighieri, cioè i tre figli del Poeta, Jacopo, il ritrovatore degli ultimi tredici canti del *Paradiso*, e l'autore del *Dottrinale*, Piero, il commentatore della *Divina Commedia*, Beatrice, la dolce figlia che si fece monaca, per raggiungere più presto il padre nell'eterna gloria. La leggenda raccolta dal Boccaccio forni la trama principale, le cronache di Ravenna diedero lo sfondo, il D'Annunzio fornì lo stile, un po' manierato, ma non volgare, a tutto questo elegante ricamo drammatico.

Dico ricamo, poichè veramente l'azione è così povera, che quasi non susssiste, nè si sa come gli egregi autori possano esserci illusi nella speranza che il loro lavoro possa mostrarsi su le scene. Non vi è bravura d'attori o d'attrici che possa riuscire a galvanizzare queste ombre del cielo dantesco; il loro linguaggio è certamente nobile, alcuni accenti robusti, alcuni affetti delicati, alcuni pensieri e ragionamenti molto elevati; ma con questi soli elementi non si costituisce una forte azione drammatica; le ombre si dissipano, e un senso di vuoto dovrebbe lasciar lo spettatore in uno stato di quasi vassigliamento.

Nè giova a creare un fantasma di dramma in quelle passioni di odii feroci che, come nella *Francesca da Rimini* d'annunziana vengono agitate la cena de' Polentani, poichè anche quella ferocia di linguaggio è mascherata.

Gli autori hanno forse sperato che il pubblico s'interesserebbe forse al contrasto che appare tra la farocia del costume di Guido da Polenta e la dolcezza del suo culto per Dante e la scarità delle sue rime; ma nel dramma che abbiamo sott'occhi, vi è piutosto che contrasto, stridore, in quanto che Guido dice e fa; perciò l'interesse non nasce.

Jacopo e gli ultimi compagni e seguaci di Dante, Piero e i primi commentatori di Dante, formano insieme accademia, nella quale si discorre molto, ma quasi sempre nell'indeterminato e nel vago; e il Giotto che appare nel quarto atto in un grazioso dialogo quasi sentimentale con la figlia di Dante, s'accorge egli stesso di dirgli parole vane »; intiavia poichè il pittore amico di Dante e la religiosa si dicono cose belle, si ama ascoltarle, ed immaginarsi che qualche cosa di simile sia stato detto a Ravenna dopo la morte di Dante, tra il grande pittore e Suor Beatrice degli Alighieri.

Queste gentilezze poetiche, anche se non bastino a galvanizzare il dramma sono ben sufficienti a dimostrare ne' due poeti che l'hanno ideato una finezza di sentimento, che rende accetto le loro amabili immaginazioni. Ne giudichino i lettori dai soli brani di una scena del quarto atto che ne estraggo:

Beatrice: Io debbo esserti grata
Perchè voi me lo fate
Sempre più bello il luogo che amo, ed anche
Più sacro... Eppure sento
Che la mia preferita sarà sempre
Quella piccola immagine!

×

Giotto: Quella Madonna tutte ne le vostre
Preghiere, le più lunghe,
Le più silenziose, le più vostre.
Ah, credete, sorella, che vorrei
Avere dipinta una
Vergine come voi sola, da voi sola
Adorata; vorrei
Aver dipinto lo quella!

Beatrice: Voi l'avresti
Fatta più bella, non più buona...

Giotto: Ed ora
Io vi lascio alla vostra
Preghiera...

×

Beatrice: No, restate. Non son una
A entrare nel Coretto senza porgere
Un saluto alla mia
Protettrice. Restate. Sono a voi
Presto. (*Dopo aver pregato*).

Ecco, perdonate... Voi sapete
Messer Giotto, qual è la mia preghiera.
Ema m'sce dall'anima
Continuamente cantì, senza volerlo.
A deprecar dall'opera paterna
Gli sdegni e l'ire dei nemici grossimi
E lontani. Io non posso
Far altro.

×

Giotto: Beatrice
Non guarda in basso; sale irradiata
A Dio.

×

Beatrice: Quando si prega
Si sale a Dio; tutte le mie compagne
Devotamente pregano
E... salgono
. . . . . .
. . . . . Ah dunque

×

Giotto: Vi sentite figlia
Di Dante, voi, non meno che la figlia
Di Dio!

Beatrice: Sono la figlia
Di Dio, vesto quest'abito perchè
Sono stata la figlia
Di Dante.

Quindi Giotto ricorda alla figlia di Dante molte cose di lui che egli conobbe, fino all' ultimo suo soggiorno ravennate:

Tutto era
Serenità nella dimora eletta.
Finchè il Poeta non parti per quella
Malanguarita ambasceria... Finito
Il poema, finisce la sua vita!...

Sarebbe un po' difficile riconoscere in questo grave e solenne Giotto la vivacità e il buon umore del radioso pittore fiorentino; ma, dato il genere enfatico e convenzionale del dramma d'Annunziano, i due discepoli, che l'hanno ripreso, le trattarono con una certa grazia e maestria, spogliandolo d'ogni scoria impura. E di questo va loro data sincera lode, poichè è più facile, nell' imitazione, esagerare i difetti che ingrandire i pregi.

Angelo De Gubernatis.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Avviso di Corte.

Legge che proroga a tutto marzo 1910 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esere. fin. 1909-1910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dic. 1909.

Sel. e R. D. che istituisce presso il Min. d'agr. ind. e comm. un ufficio speciale per la Sardegna.

RR. DD. riflettenti: Modificazioni e approvazioni di statuti - Erezione in ente morale - Fusione di istituti.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. com. di Castel di Sangro (Aquila) e per la proroga di poteri del RR. Comm. straord. di Barchi (Pesaro) e di Roccaraidola (Caserta).

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dalla Corte dei Conti e dal Min. della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

×

Ministero marina. — Movimenti:

Capitani di corvette: Orlando Filippo dalla disponibilità alla « Regina Margherita ». - Gambardella Fausto dalla « Regina Margherita » alla dir. artigli. Napoli (uff. vigil. Pozzuoli).

1° tenente Santangelo Francesco dalla dir. artiglieria Napoli (scuola apprendisti) al com. « Procione » — id. Vicuna Gerardo dal com. « Procione » alla dir. art. Napoli (scuola apprendisti).

Ten. di vasc. Bianchi Luigi dalla disponibilità alla giunta ricos. Spezia e respons. Misseno.

1° tenente Petrellinzi Roberto dalla giunta ricos. Spezia e respons. Miseno al com. « Barbarigo » - id. Catuzi Enrico dal com. « Barbarigo » alla « V. Emanuele ».

Cap. di corvetta Cerio Alfredo dalla « V. Emanuele » alla disponibilità.

1° tenente Cavalli Francavani dalla disponibilità al comand. « Cassiopea » — id. Griffoni Carlo dal comand. « Cassiopea » alla disponibilità — id. Incontri Attilio dalla disponibilità al com. — Climeno — id. Tanca G. B. dal com. « Climene » alla disponibilità.

Ten. di vascello: Guerrieri Gonzaga dalla disponibilità alla Dirca. art. Taranto e respons. « Minerva » - Rossi Geronima dalla dir. artigl. Taranto e respons. « Minerva » al dep. C. R. E. Taranto - Robbo Giulio dal C. R. E. Taranto alla disponibilità - Calvino Giuseppe dalla disponibilità al- Espero » uff. in 2° - Salvatori Adriano dal- Espero » uff. in 2° nella « Trinacria » - Paoletti Chiaffredo alla « Trinacria » uff. E al « San Marco » uff. E. - Vannatelli Guido dalla dirca. art. Taranto al « Vesuvio » uff. in 2° - Pacifici Federico dal « Bersagliere » uff. in 2° al « Fucilliere ».

Cap. macchin.: Pesano Giuseppe dalla disponibilità alla « S. Bon » 2. grado sup. e reparto macchine - Conversano Francesco da id. alla dirca. costr. Taranto - Maclua Cesare dalla « R. Esmeralda » alla « Re Umberto ».

Tenente macch. Scordeo Dante dalla disponibilità alla « R. Elena » fl. gr. sup.

Il cap. medico Gatti Teodoro è sbarcato a Genova dal pir. germanico « Berlin ».

Il ten. medico Saporiti Adolfo id. id. dal pir. naz. « Regina d'Italia ».

Il ten. medico Morisani Tobia id. id. dal pir. nav. « Duca di Genova ».

Il ten. medico Rainaldi Panfilo imbarca a Napoli sul pir. inglese « Romanic » per Boston in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 27. — A Carmagnola vennero arrestati il maresciallo di finanza ed il suo segretario per tutti continuate a danno dei tabaccai del Circondario.

— A Roure il cinquantenne Giacomo Rosseni feriva gravemente a coltellate la propria figlioanna e la di lei madre: quindi si avvelenava.

— Per cause futili a Perosa Argentina Lorenzo Bresso, di anni 40, uccideva a revolverate i cognati Stilano. L'assassino fu arrestato.

— In Val di San Bartolgeo cauvase che la polizia arrestò colà l'esattore Maurizio Notario, colpevole di peculato per L. 10.000.

Verona, 27. — Eludendo la vigilanza del personale di servizio e favoriti dalla nebbia, riuscirono ieri sera a fuggire dal nostro Stabilimento due soldati, certi Antonacci di Bari e Rovesti di Chieti, che erano stati trasferiti al Manicomio stesso dall'ospedale militare perchè ritenuti affetti da pazzia.

Sono state iniziate delle ricerche, ma credesi che i due soldati già abbiano raggiunto il confine.

Italia Centrale.

Firenze, 27 — Già vi diedi notizia di gravi disordini avvenuti tempo fa nell'ospedale di San Bonifazio per la piccola di alcuni tubercolosi.

Contro cinque di questi fu iniziato procedimento penale: intanto vennero trasferiti nell'ospedale di S. Maria Nuova, dove erano piantonati.

Ieri sera per futili motivi, nacque tra i detti tubercolosi, tutti pessimi soggetti, una lite.

Dalle parole, passarono subito ai fatti lanciandosi reciprocamente sulle bottiglie.

Intervennero alcuni infermieri, ma furono aggrediti e percossi dai risentiti. Accorsero poi alla grida l'ispettore dell'ospedale e una guardia di città. Ma anch'essi furono malmenati.

Finalmente, chiamati per telefono, giunsero sul posto molti agenti di P. S. con tre delegati.

Sul campo di battaglia giacevano quattro feriti, uno dei quali assai gravemente.

Egli è il fantoni che ha riportato frattura del cranio. Gravemente feriti fu pure certo Romani.

Il capo dei rivoltosi, tal Virgili, fu rinchiuso in cella di punizione e sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Bologna, 27 — Nel loggione del popolarissimo teatro Verdi si accese ieri sera, tra alcuni spettatori, una fierissima lite.

Un facchino, tal Gaspari, stava per gettare in platea un venditore di gassose, certo Gingni: fu trattenuto in tempo dalle guardie di servizio in teatro.

Ma allora tra il popolino avvinazzato scoppiò clamori infernali.

Un grande panico prese gli spettatori; molte signore si precipitarono fuori dei palchi.

Dovettero intervenire altre guardie e carabinieri. I risanati e i disturbatori più brutali furono arrestati.

Lugo, 27. — Una lite feroce si accese ieri sera per questioni di giuoco in un'osteria del vicino Comune di Riolo tra certi Rivola Bortolo e Manara Giuseppe.

Usciti dall'osteria a due, brandendo i coltelli, si precipitarono l'uno sull'altro.

La cosa finì in che entrambi rimasero mortalmente feriti.

Il Manara forse se la caverà, ma il Rivola è in condizioni disperate.

Empoli, 27 — La scorsa notte, per ragioni d'interesse, venuero a lite i fratelli Corrado ed Emilio Santini, il primo di anni 15, il secondo diciottenne; acciecato dall'ira, Corrado afferrò un coltello e feri replicatamente Emilio al torace ed alla scapola sinistra.

Il ferito fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime, il feritore è latitante.

Italia Meridionale

Napoli, 27. ore 18. — Stamane il prof. Seniale ha nuovamente visitato l'on. Andrea Costa. In seguito a tale visita, Fon. Costa ha rinunciato al viaggio in Sicilia, ed oggi, alle 15,15, è accompagnato dalla moglie e da un medico, è partito per Bologna.

— Stamane la portinaia del palazzo n. 10 in via Cornea, nell'aprire il portone, scorse, disteso sulla soglia, il corpo di un vecchio dell'apparente età di 70 anni.

Accorse altre persone, si constatò trattarsi di un cadavere.

Il fatto fu denunziato all'autorità che ha iniziato le indagini per la identificazione del morto e per l'accertamento delle cause della morte.

— Nel Comune di Gingliano il bambino Filippo Maitto in seguito allo scoppio di una bomba-car a motiva istantaneamente.

Nelle Isole

Messina, 27 — La commemorazione del 28 dicembre riuscirà solenne. Tutti i superstiti, da ogni parte d'Italia, interverranno al mesto pellegrinaggio per unirsi in un comune pensiero di cordoglio per le vittime distrutte e di speranza nella Messina rinnovellata.

Alle 9 si riuniranno tutte le Associazioni e rappresentanze sulla antica piazza del Municipio; il corteo attraverserà le vie Garibaldi, Cardine e Primo Settembre.

Nel viale S. Martino, all'angolo di un palazzo ancora in piedi sarà murata la lapide che ricorda la commemorazione.

Al Cimitero saranno deposte numerose corone, parlerà il prof. Raffaele Sammarco.

Sul muro di una casa del viale S. Martino sarà murata la lapide con questa epigrafe dettata da Tommaso Cannizzaro. Essa è così concepita:

« Messina per XXV secoli illustre - caduta improvvisamente il XXVIII dicembre MCMVIII - affermò coi pochi rimasti - il V genuaio MCMIX - tra la maggior desolazione e il colpevole abbandono - la sua indistruttibile vitalità. - Oggi nel primo anniversario i superstiti - commemorano con lacrime sì lesa gloire - tanto migliata di vittime - inaugurano condividuti dal mondo civile - la rovine della patria - la nuova era di resurrezione - pel conseguimento - degli alti ideali della umanità. »

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio	carbone ferrovia	prov.	arri
	26	—	—	—	—
Genova	dicembre	—	—	—	—
Venezia	»	66	33	—	—
Savona	»	26	—	—	50
Livorno	»	87	18	6	60
Spezia	»	—	—	—	—

Scienze e Lettere

Una Missione in Arabia.

Il padre Sejourné, antico direttore della Scuola biblica di Gerusalemme, ha fatto giorni or sono alla Società geografica di Parigi, una interessantissima conferenza, sopra il recente viaggio in Arabia dei padri Jaussen e Savignac.

Essi si spinsero fino ai confini dell' Hedyaz e vinsero non mediocremente la località finora presso a poco sconosciuta di Medaini-Sabah l'antica Hegra.

Questa era una delle principali città della potenza dei Nabatenni, e in mancanza di monumenti di essi resti della città, i due esploratori ritrovarono in una gran numero di tombe accuratamente scolpite nella roccia con sontuose decorazioni architettoniche.

Il padre Sejourné ha dato pure spiegazioni sulle iscrizioni trovate e grazie alle quali si svolge un capitolo nuovo della storia delle popolazioni arabe verso il principio dell'era cristiana.

Si spera che una seconda missione permetterà, ai padri Jaussen e Savignac di spingere più avanti le loro interessanti ricerche.

La cometa di Halley.

L'illustre astronomo Camillo Flammarion, quantunque sofferente, ha ricevuto in questi giorni un giornalista francese, al quale ha dato notizie della cometa, che si avanza verso di noi a gran velocità.

Questa cometa, detta di Halley, fa 3240 chilometri al minuto cosa sarà visibile tutte le sere agli astronomi in febbraio o in marzo e si mostrerà al pubblico ordinario, a partire dal 20 aprile, fino le luglio dopo il tramonto del sole.

Illuminata ed elettrizzata, nei giorni festivi come negli altri, si spera che si presenterà visibile a suoi grandi aspetti del 1066 e del 1456, perchè questa cometa è una vecchia conoscenza.

Può darsi che essa ci passerà assai vicina la 19 maggio; allora sarebbero possibili delle grandi disgrazie, senza essere assolutamente certe.

Nel 1819 e nel 1835 la terra attraversò due volte la coda di una cometa e gli uomini non ne subirono alcun danno perchè i mondi non si scontrano.

Se questi gas non scivolassero, noi saremmo asfissiati dalla combinazione del nostro ossigeno coll'idrogeno dell'astro viaggiatore.

Ammonechè, in seguito ad una rarefazione dell'aeolo dell'aria, non provassimo un delirio allegro pari al pericolo di volontà suprema.

Resta a vedere se ciò sarebbe desiderabile!

Avanzi fossili.

Scrivono dal Puy al *Journal des Débats*:

« Durante alcuni lavori resi necessari dal traforo della galleria del Riou sulla linea Le Puy-Langogne, il signor Ellier, contromastro dell'impresa, ha messo alla prova la sua perspicacia in un banco di sti di un animale fossile, assai ben conservato, e non farà arrivare agli orecchi del pubblico attraverso un portavoce a forma di becco. Gli altri artisti hanno già provato i loro cesami, che si stanno ora rivestendo di penne e di piume... dei decorazioni artistiche, poi, promettono meraviglie e particolarmente il potere di fare risuscire stupendo.

Grande concerto, promosso dall'Associ. della Stampa P. I., al Corso.

All'iniziativa dell'associazione della Stampa, che tanta ceo avera già destato nell'elemento artistico, si deve ora di avere compilare un programma nel quale erano rappresentati una serie di autori ed esecutori eletissimi, risposo con entusiasmo il pubblico romano, e di esso ogni classe ed ogni ceto, accorrendo in grande folla all' esecuzione di ieri sera, che riuscì splendidissima sotto ogni rapporto.

Aprì il concerto la sinfonia del *Guglielmo Tell*, diretta da Mascagni, con slancio meraviglioso: inutile il dire che alla fine scoppiò un applauso fragoroso, prolungato, che obbligò il m. Mascagni a presentarsi più volte a ringraziare.

Il baritono Viglione Borghese sfoggiò i magnifici suoi mezzi vocali nella romanza della *Zazà* « Zazà piccola Zingara », e la signora Pons in nella evidenza la sua pastosa voce di contralto nell'aria « Oh! mia fra immortale » della *Saffo* di Gounod.

Entrambi accompagnati con vera arte dal m. Martino, furono sommamente applauditi.

La romanza dell'*Amico Fritz* « Son pochi fiori », mimata dalla Giachetti, che fu accompagnata dall'orchestra diretta dallo stesso Mascagni, provocò alla cantatrice ebetta ed al maestro entusiastiche ovazioni.

Ovazioni che si ripeterono fragorosissime dopo che il tenore Grassi, sebbene indisposto, ebbe cantato la romanza « Oh! Paradiso dall'onde mesto » dell'*Africana*, che gli diede modo di porre in evidenza la sua voce estesissima negli acuti e la simpatichissima sua mezza voce; ed il m. Balling ebbe diretto con calore, sviluppando in modo mirabile il *crescendo* finale, l'*ouverture* del « Maestri Cantori ».

Luigi Mancinelli, accolto al suo apparire da vivi applausi, ebbe vere ovazioni dopo la vigorosa e bella *ouverture* della sua *Cleopatra*, ed il grandioso coro del *Nabucco* « Va pensiero sull'ali dorate » che fu eseguito con sicurezza e fusione mirabile, e di cui si volle il *bis*.

Il tenore Giuseppe Anselmi giustificò pienamente la grande fama che l'aveva preceduto: il suo canto dolcissimo, la virtuosità straordinaria della sua respirazione, trascinarono all'entusiasmo l'uditorio tanto nell'aria del *Don Giovanni* « Il mio tesoro ». Quella della *Luisa Miller* « Quando le sere al placido » e nella romanza « Chiudo gli occhi » dalla *Manon* di Massenet, che fu costretto a replicare.

Salomea Krucenisckì canto mirabilmente l'aria « Conchiglia rosea » dell'*Ero e Leandro*, dopo la quale il pubblico fece imponenti ovazioni così a lei che al maestro Mancinelli, che dirigeva l'orchestra. Del bel brano musicale in chiesa instantemente la replica.

Chiuse degnamente il grandioso programma, il quartetto del *Rigoletto* « Bella figlia dell'amore » eseguito in modo inarrivabile, sotto la direzione del Mancinelli, dalla Giachetti, la Pozzi, il Viglione-Borghese e l'Anselmi, che scattò all'ultimo momento il Grassi.

Il tenore Roussellère, indisposto, non potè partecipare al concerto, che riuscì sotto ogni riguardo un vero e grande avvenimento artistico.

Drammi di terra e di mare

Piene ed inondazioni.

(8) **Madrid**, 27 — Secondo gli ultimi dispacci da Palencia, i fiumi hanno ripreso il loro livello normale.

Castillos è quasi completamente in rovina.

I danni in tutta la regione sono enormi i contadini sono nella più completa miseria.

Il canale di Castillos è rotto per una lunga estensione.

Secondo dispacci da Benavente, in provincia di Zamora, nel villaggio di Santa Cristina, che conta 230 abitanti, non sono rimaste in piedi che tre case.

Sono pure distrutti i mulini sono stati sommersi o distrutti.

(8) **San Sebastiano**, 27. — Le ultime notizie da Salamanca dicono che ora che le pioggie sono cessate si può rende conto che il disastro è ancora più grande di quanto si supponeva. Restano soltanto tre case del villaggio di Santa Cristina, che ha 400 abitanti, i quali sono all'aperto sulle alture morendo di fame e di freddo.

Nel villaggio di Lavesilla soltanto la chiesa è rimasta in piedi.

La piccola città di Benavente, in Provincia di Zamora, è inondata da 5 giorni e le barche percorrono le strade portando soccorsi agli abitanti. Nei dintorni numerosi greggi sono periti coi loro pastori. Il villaggio di Villa Beza è distrutto. Esendo il fiume Ninho straripato, la pianura di Tuy è inondata e in città è assolutamente isolata. Nelle Provincie di Valladolid, Palencia e Burgos che formano la pianura della Vecchia Castiglia i raccolti sarebbero perduti.

Tempeste, nevi e nevi agli Stati Uniti.

(8) **Parigi**, 27 — Il *Journal* ha da Londra:

Mandano da New-York che la ragnato ieri un freddo intenso in tutta l'America del Nord.

Forti nevicate sono cadute in tutte le città.

I treni fra New-York e Chicago sono bloccati dalla neve.

I fili telegrafici e telefonici in numerose località sono interrotti.

(8) **New-York**, 27. — Infierisce da due giorni sul litorale dell'Atlantico una tempesta furiosa di neve.

Un marmonto ha devastato le coste di Chelsea nel Massachusetts 300 persone sono rimaste senza ricovero. Si hanno da deplorare 3 morti.

A Filadelfia vi sono 22 pollici di neve.

A New-York sono morte assiderate 15 persone. Altre 40 sarebbero morte durante la tempesta nelle vicinanze di New-York.

Servizi telegrafici e telefonici sospesi.

La circolazione dei treni sulle linee dell' Ovest e del Sud è quasi del tutto cessata.

Il naviglio ha sofferto assai. Molti battelli da pesca sono stati gettati sulla costa in varie località. Una piccoletta naufragò presso Boston e 12 dei suoi nomini annegarono perdi.

I danni prodotti dalla tempesta sarebbero molto rilevanti e sorpasserebbero i due milioni di dollari.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 dicembre - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 16.10.

Musanti e Bruchi scusano la loro assenza.

Il terremoto di Messina e Reggio.

Nathan. Ricorrendo domani un anno dalla data di una tragica sciagura il cui ricordo è ancora vivo in noi, credo d'interpretare il pensiero comune inviando ai Sindaci di Reggio e di Messina il seguente telegramma:

« Nella tristissima ricorrenza del giorno che segnò nella desolazione in che dalle più nobili immerse nel lutto il Paese intero, il Consiglio Comunale di Roma e Capitale d'Italia invia a voi gli auguri più fraterni perchè l'opera cittadina e quella collettiva nazionale realizzino presto voi vita prospera e vigorosa, adorna di nuovo splendore, di novelle speranze. — *Nathan* Sindaco. *(Applausi).*

Mazza propone che, in occasione delle ricorrenze, quando più si sente la sonvità degli affetti domestici, il Comune concorra con una sua offerta alla sottoscrizione aperta a favore degli orfani del terremoto.

Monti-Guarnieri. Dia ciascuno per conto proprio: è più democratico.

Mazza. Desidererei che il Comune partecipasse direttamente.

Nathan. Inviarò 500 lire. Approva il Consiglio? (Benissimo!)

Il debito vitalizio.

Si passa alla proposta: Riscatto del debito vitalizio del Comune.

Monti-Guarnieri. Afferma che l'operazione non rappresenta un vantaggio pel Comune: tutto ciò può sembrare conveniente la ricerca del debito stesso immediato. Credo quindi che l'operazione debba rimanere legge comunale e provinciale non sia legalmente possibile.

Nathan. Osserva che non si tratta di un mutuo vero e proprio, ma di una trasformazione di debiti. Tutto lo consiglierebbe a fare quanto prima: la della legge cadono per se stesse. Dimostra al consiglio i benefici dell'operazione pel bilancio del Comune.

Villa non si dilungherà sulla questione di massima. Certamente un mutuo c'è.

Nathan. Ma un mutuo esistevа già!

Villa. Io ritengo che un mutuo generalmente si fa o per provvedere ad oneri inerenti o a nuovi acquisti o per trasformare debiti già esistenti. Nel caso presente siamo in tema di trasformazione: e quindi dobbiamo soltanto vigilare sulle sorprese che non nascondi l'operazione. La questione è amministrativa più che giuridica.

E' il caso di vedere se la convenzione è conveniente pel Comune. I nostri debiti ei recano ora un carico del 3,75 0/0, con la conversione proposta andiamo ad un carico del 4 0/0 - quando la tendenza è per la riduzione dell'interesse dei prestiti.

Aggiungo che le tariffe della Cassa di Previdenza nello stabilire il valore capitale partono esclusivamente dall'interesse dell'istituto e quindi non è detto che rispondano completamente a quello del Comune.

Ma c'è di più. Noi non ci limitiamo alla liquidazione degli oneri maturati: ma chiediamo anche la facoltà di liquidare con lo stesso sistema gli oneri derivanti dalla liquidazione del futuro decennio per gli impiegati che giungono alla Cassa Pensioni.

Vanni. Non è una facoltà: è un impegno.

Villa. Tanto meglio. Ora noi prevediamo un onere di 900.000 lire per liquidare il carico del 2 milioni attuale che rappresentano a parere della Giunta un capitale di oltre 19 milioni. Per le pensioni da maturarsi nel decennio si prevede un altro onere massimo di 150.000 lire annue che è quanto dire un altro milione e mezzo.

L'operazione quindi non è bassa su 19 milioni soltanto, ma sopra un'altra cifra ipotetica che può far salire questa somma a 20, 28 e forse 30 milioni di capitale.

Ora è conveniente vincolarci definitivamente oggi ad un impegno simile? Non è conveniente almeno di domandare la facoltà del riscatto onerosi? Ecco quanto volte le condizioni del credito potessero consigliarlo?

Vanni (assessore). Osserva che non può sorreggere la speranza di ottenere l'accettazione della proposta Villa.

La convenzione è quella che è. Si dubita dal cons. Villa che le tariffe della Cassa abbiano un interesse unilaterale.

Ora questo non è vero. Esistono specialmente tariffe che escludo ogni dubbio questo è adpunto la Cassa, le cui tariffe furono approvate per pubblico regolamento e nell'interesse del pubblico. Del resto non crede che le Società di assicurazione possano speculare sulle tariffe, perchè ciò sarebbe contrario al loro stesso interesse.

Quanto all'onere dell'interesse non crede che si possano fare paragoni con i mutui di carattere privilegiato. La nostra proposta costituisce un espresi se richerà qualche piccolo onere al nostri figli e nipoti, dopo che la nostra generazione assanse per essi il carico di parecchi milioni.

Villa. Non dice che le tariffe della Cassa siano ingiuste: del resto dato il carattere della operazione bisogna accettarla quale è. Il dubbio sorge dalla convenienza di fare l'operazione con la Cassa piuttostochè con altri istituti che potessero sottrarre il Comune al vincolo delle tariffe. Inoltre sul suo concetto non tanto in vista dell'onere maturato, quanto di quello che dovrà maturarsi nel prossimo decennio.

Montigiani-Guarnieri malgrado le dichiarazioni del Sindaco rimane nel suo convincimento che trattasi di un'operazione di mutuo.

Berio crede che non possa parlarsi che di convenienza agli effetti della legge comunale e provinciale.

Posta ai voti la proposta è approvata a grande maggioranza.

Nathan solgelie la seduta augurando il buon anno a tutti i presenti.

Sono le ore 18.20.

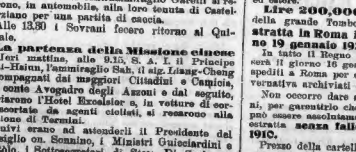
***

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Armeni, Aureli, Balbori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Carosi, Cesali, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamondi, Ginnò, Gregorig, Guinzardi, Lucinai, Mazza, Mazzoloni, Montemartini, Monti Guarnieri, Moriggia, Nathan, Pagliorini, Palombo, Pavoni, Pietri, Podrecca, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sanzoni, Serconi, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.



TEATRI ed ARTE

Drammatica — Edmondo Rostand da qualche settimana è tornato con la famiglia dalla sua Villa a Parigi per le prove di « Chantecler ».

Il posto di Cyrano — si è accennato in un nuovo ed elegantissimo Hotel, dove, se non vera le indiscrezioni dei giornali parigini, egli non spenderà meno di 1000 lire al giorno.

Ma anche lo « Chantecler » va ingoiando somme favolose. Guitry, che creerà la parte del Gallo riceverà 200 mila lire e quasi altrettante ne toccheranno alla signora Simona le Bargy, sposata da poco al figlio del presidente Casimir Perier. Malgrado questa ridda di denaro dalla quale il teatro della Porte-Saint-Martin non c'è sempre allegria.

La questione dei costumi mette in agitazione e in appressione tutti. In primo luogo Guitry, il quale non vuole fare una figura ridicola sotto le spoglie d'un gallo: soprattutto le impressioni il becco. Il grande attore vuole recitare con la proria voce i 2000 versi che ha studiati a memoria, e non farli arrivare agli orecchi del pubblico attraverso un portavoce a forma di becco. Gli altri artisti hanno già provato i loro costumi, che si stanno ora rivestendo di penne e di piume... dei decorazioni artistiche, poi, promettono meraviglie e particolarmente il potere di fare risuscire stupendo.

Grande concerto, promosso dall'Associ. della Stampa P. I., al Corso.

All'iniziativa dell'associazione della Stampa, che tanta eco aveva già destato nell'elemento artistico, si deve ora di avere compilare un programma nel quale erano rappresentati una serie di autori ed esecutori eletissimi, risposo con entusiasmo il pubblico romano, e di esso ogni classe ed ogni ceto, accorrendo in grande folla all' esecuzione di ieri sera, che riuscì splendidissima sotto ogni rapporto.

Aprì il concerto la sinfonia del *Guglielmo Tell*, diretta da Mascagni, con slancio meraviglioso: inutile il dire che alla fine scoppiò un applauso fragoroso, prolungato, che obbligò il m. Mascagni a presentarsi più volte a ringraziare.

Il baritono Viglione Borghese sfoggiò i magnifici suoi mezzi vocali nella romanza della *Zazà* « Zazà piccola Zingara », e la signora Pons in nella evidenza la sua pastosa voce di contralto nell'aria « Oh! mia fra immortale » della *Saffo* di Gounod.

Entrambi, accompagnati con vera arte dal m. Martino, furono sommamente applauditi.

La romanza dell'*Amico Fritz* « Son pochi fiori », mimata dalla Giachetti, che fu accompagnata dall'orchestra diretta dallo stesso Mascagni, provocò alla cantatrice ebetta ed al maestro entusiastiche ovazioni.

Ovazioni che si ripeterono fragorosissime dopo che il tenore Grassi, sebbene indisposto, ebbe cantato la romanza « Oh! Paradiso dall'onde mesto »

NESSUN DONO RIUSCIRÀ PIÙ GRADITO

per Natale e Capo d'Anno

CHE UN OGGETTO

IN MERLETTO O RICAMO

PER USO PERSONALE O PER LA CASA

SCELTO

DA **JESURUM** *IN PIAZZA DI SPAGNA*

Alle ore 21 del 26 corr., munita dei conforti religiosi, placidamente spegnevasi in Roma, dopo breve e fiera malattia, la

Nobil Donna

TERESA PETRI Vedova SANDRELLI

I figli Carlo e Alessandro — la sorella Olimpia Petri ved. Magnani - la nuora Augusta Bottari Sandrelli — i nipoti Giuseppina, Maria, Carlo, Luigi e Giulio ed i congiunti tutti, compresi da lunmesso dolore, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, martedì 28, partendo dall'abitazione dell' estinta in Via Sallustiana N. 10, alle ore 16, per la Chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme.

Per espresso divieto della cara estinta non si accettano fiori.

Non si mandano partecipazioni individuali e si dispensa dalle visite.

Pompe funebri. — R. Raveggi — via Palermo, 47

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 9, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brunatt e dal contrammiraglio Garelli con seguito, in automobile, alla loro tenuta di Castelporziano per una partita di caccia.

Alle 13.30 i Sovrani fecero ritorno al Quirinale.

La partenza della Missione cinese

Ieri mattina, alle 9.15, S. A. il Principe Tsai-Hsiun, l'ammiraglio Sah, il gen. Lieu-Chong e accompagnati dai maggiori Cittadini e Cunpiu, dal conte Avogadro degli Azzoni e dal seguito, lasciarono l'Hotel Excelsior e, in vetture di cerimonia, scortate da agenti ciclisti, si recarono alla stazione di Termini.

Quivi ebbero a attendervi il Presidente del Consiglio on. Sonnino, i Ministri Guicciardini e Bettolo, i Sottosegretari di Stato Di Scalea e Prandelle, il conte Gianoni, il marchese Calabrini, il Ministro Cina Ou-Tseng-Liao, i generali Mazzitelli, Ricardo e Brunati, Cameraua, Testi, Bolognesi, Valleris, Lavagna, Fadda e Scrivanio, i rappresentanti di tutti i reggimenti della guarnigione, il Prefetto on. Annarone, il Sindaco Nathan e il Questore comm. Severi.

Il Principe Tsai-Hsiun s'intrattenne, nella reale sala d'aspetto, ove ricevette gli omaggi di tutti i presenti.

S. A. I. offrì quindi ai Ministri, ai Sottosegretari ed al Sindaco la sua fotografia con dedica autografa.

Alle 10.5, con treno speciale, la Missione cinese partì alla volta di Terni

Dieci minuti prima della partenza, mentre il Principe Tsai-Hsiun e gli altri personaggi erano già sotto la tettoia, si udì uno scoppio fortissimo che produsse un po' di panico e fece accorrere impiegati della stazione, guardie e cittadini.

Si trattava dello scoppio di un tubo del *Westinghouse* e proprio della vettura ove doveva prendere posto il Principe.

L'incidente però, non produsse ritardo nella partenza del treno.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza il conte Emilio Leiningen Billingen ed alcuni prelati.

Nella sala del Trono il Pontefice ricevette per gli auguri di capo d'anno la rappresentanza degli ufficiali del distretto e scuola pontificio presentatagli dal conte Beniamino Blumenstihl già colonnello delle artiglierie.

Detta rappresentanza si recò poi ad ossequiare e a porgere gli auguri del nuovo anno al segretario di Stato Merry del Val.

La salute del card. Satolli. — Le condizioni di salute del cardinale Satolli, si mantengono sempre gravissime.

L'infermo passò la nottata di ieri alquanto tranquilla.

Il bollettino redatto ieri mattina dai dottori Vidau e Angelini dice che l'infermo nelle ultime 24 ore ebbe un leggiero aumento di diuresi urinaria.

Ricreatorio Navale Roma. — In una sala della Deputazione provinciale si è riunito il Cons. dir. del Ricreatorio Navale, sotto la presidenza dell'ammir. Astuto.

Il consigliere comm. Benvenuto Cagli ha riferito sul lavoro da lui compiuto nell'ultimo periodo, presentando una nuova lista di 119 soci e versando l'ammontare delle quote nel totale di L. 920.

Il Consiglio ha accolto, plaudente, il resoconto del comm. Cagli, e ne ha tratto nuova fiducia per l'avvenire e nuova lena per continuare con energia ed attività nell'opera intrapresa.

I nomi che figurano fra gli aderenti, mentre arrecano sempre maggior lustro al Ricreatorio, dimostrano quanta simpatia vada accogliendo nella nostra città la utile e benefica istituzione.

Diamo qui l'elenco dei nuovi soci approvati dall'intero Consiglio:

Comm. M. Filetti e signora, grand'uff. Gamond, sig.ra Ricarda Cagli, grand'uff. Friedlander, sig. G. Stigaglia, sig.ra G. Stigaglia, sig.na R. Stigaglia, cav. uff. Fr. Gabelli, comm. G. Page, cav. V. Almagia, signora L. Almagia, signorina L. Almagia cavalier F. Vesci, dottor R. De Fiori, cav. A. Jesurum, sig.ra E. ved. Jesurum, sig.ra R. ved. Sarfatti, sig.ra Roesler Franz, sig. D. Cosa, cav. F. Matzina, sig. D. Levi, cav. V. Ascoli, sig. L. Schwarz, sig. V. Tagliacozzo, sig. U. Borelli, sig. A. Modigliani, sig.ra Camandona, cav. uff. A. Coen, grand'uff. Mezzocchi, cav. A. Mezzocchi, sig.ra Mezzocchi Bertollo, ten. di vascello G. Ascoli, J. Ascoli.

Signora L. Coen, cav. P. Ascarelli, signora B. Birtl-Ascarelli, sig. R. Moscato, sig. Ernesto e Pignalosa, sig. G. Tagliacozzo, sig. B. Campos, signora R. Corretti, sig. G. Pinci, sig.na L. Buonaccorsi, sig. G. Perrone, sig. G. Cesini, cav. F. Cremonesi, sig. P. Santoni, cav. T. Pischedda, comm. M. Mirone, cav. L. Colangeli, cav. G. Parisi, sig. R. Scraicoli, cav. M. Orlandi, avv. O. Gambini, cav. V. Campos, sig. A. Assaf, sig. P. D'Atri, comm. L. Corner, sig. G. Merola, signore Estella e Nora Aboaf, sig. A. Lupi, sig. A. Giacomini, cav. uff. A. Tesoro, cav. R. Ciocci, sig. G. Bachetoni, ing. A. D'Alessandri, sig. A. Tinelli, signor A. Boni.

Sig. V. Ottolenghi, sig. G. Venturi, cav. F. Panizza, sig. E. Panizza, sig. T. Aureli, cav. F. Bacchetti, cav. A. Cagiati, cav. Ugo Palomba, comm. A. Sereni, cav. F. Zingone, comm. G. Zingone, sig. T. Ascarelli, comm. O. Vitalini, cav. G. Ajò, cav. uff. P. Battisti, sig. G. Torni, sig. G. Ascoli, cav. C. Torti, sig. G. Torti, sig. S. Volterra, ing. Edoardo e Roberto Almagià, cav. A. Rocchegiani, sig. G. Aigranati, sig. E. Flaschel, sig. P. Rinaldi, sig. S. Carrone, sig. F. Maceroni, cav. E. Tabanelli, sig.ra A. Tabanelli, sig.ra A. Tabanelli, sig. P. Sbisà, cav. A. Staderini, cav. O. Castiglioni, sig. L. Rocchegiani, comm. F. Marconi, cav. R. Bordoni, cav. A. Comotto, sig. R. Di Porto, signora R. Di Porto, sig. J. Kessler, sig.ra Kessler, sig. M. Mann, sig. E. Bondi. sig.ra J. Bondi ved. Jacopo Pacha, sig.ra Cimino e sig.ra A. Donati, sig. E. Segre.

R. Università — E' aperto un concorso a quattro borse di studio di L. 600 ciascuna, in rate mensili di L. 75, dal marzo all'ottobre:

1° Sono ammessi i giovani che, nati indigenti dal terremoto, sono nell'assoluta impossibilità di proseguire gli studi;

2° Essi debbono essere iscritti all'Università;

3° Le domande, coi documenti, vanno presentate entro il 15 febbraio;

4° Una Commissione esaminerà domande e documenti;

5° Le borse saranno assegnate dal Consiglio Accademico;

6° Domande e documenti in carta libera.

Università Popolare — E' uscito il secondo numero del « Bollettino dell'Università Popolare Romana. »

Questa pubblicazione si propone di favorire lo sviluppo dell'istituzione e pubblica largh anoti delle lezioni che vengono annunciate tenute al Collegio Romano. Segue inoltre in apposito rubrico el movimento di tutte le istituzioni affini italiane ed estere.

Lire 200,000 sono l'importo dei premi della grande Tombola Nazionale che **verrà estratta in Roma immancabilmente il giorno 19 gennaio 1910.**

In tutto il Regno ho vendita delle cartelle cesserà il giorno 16 gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere dalla Commissione governativa archiviati ed in seguito distrutti.

Non occorre dare al pubblico altre assicurazioni, per garantirlo che l'estrazione dei numeri non può essere assolutamente dilazionata e che verrà estratta **senza fallo il giorno 19 gennaio 1910.**

Prezzo della cartella lire UNA.

Leggere il regolamento della tombola a tergo della cartella.

Le cartelle si vendono in tutte le Città ed in molti Comuni del Regno dove è esposto al pubblico l'apposito avviso ed in Roma presso i **Banchi Lotto,

signore del Patronato e dai componenti la Giunta amministrativa dell'Educatorio il giorno 8 gennaio, in occasione della festa ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Il banchetto dell'Associazione della stampa. — Nello splendido salone dell'Associazione, sfarzosamente illuminato, dopo il concerto alle Corse, ha avuto luogo un banchetto in onore degli artisti che vi avevano partecipato.

Il presidente on. Barzilai con la sua amabile organizza signora faceva con grande signorilità gli onori di casa.

Fra i presenti oltre il Consiglio direttivo dell'Associazione notammo i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

Molti furono i brindisi.

Il primo fu fatto dal comm. Barzilai pure il quale a tutti coloro che avevano cooperato alla riuscita di questa simpatica festa, rilevando come fra l'arte e la stampa esistano legami indiscindibili.

Il cav. Staccioli, amministratore della Cassa Pia di Previdenza, ringraziò l'on. Barzilai della sua opera assidua a prò della benefica istituzione.

Il pranzo fu servito con puntualità e le tavole, imbandite elegantemente, erano state addobbate con ricchi fiori dallo stabilimento del principe d'Antuni, sotto la direzione del comm. Palice.

Il nuovo anno giuridico — Per l'apertura dell'anno giuridico pronunceranno il discorso inaugurale alla Corte di Cassazione il sen. Cocco Ortu.

Alla Corte di appello parlerà il sostituto procuratore generale comm. Bulle.

Per l'anniversario della distruzione di Messina e Reggio — Oggi per il triste anniversario della distruzione di Messina e Reggio sarà celebrata alle 10,30, nella chiesa dei siciliani, una messa in suffragio delle vittime del terremoto.

Assisteranno i profughi che vivono a Roma.

Alle ore 16, inoltre, nella sala dell'Albergo Excelsior, mons. Eugenio Vallega terrà una conferenza dal titolo « Sulle rovine » a beneficio degli orfani della vittima, sotto il patronato della Associazione di P. A. La Romanina.

I biglietti al acquistano all'ingresso dell'Albergo e presso le principali librerie.

Stasera alle 8,30, come abbiamo annunziato, avrà luogo la passeggiata di beneficenza promossa dal Comitato degli studenti universitari.

Impiegati comunali a comizio — Domani sera, alle 20, nella sede sociale in piazza Capranica 76, avrà luogo un comizio di impiegati comunali per protestare contro una pubblicazione del prof. Domenico Gnasso su Ernesto Nathan.

New England » Il Corso Umberto I — Sempre attrattissima ed affollata l'Esposizione di questo elegante negozio che dispone di biancheria e articoli di novità per Signora a prezzi fissi e talmente miti da contentare tutte le gentili Signore.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

12 ritratti L. 2,50 (6 a cartolina e 6 visita « Liberty ») G. BORGHESE è l'unico fotografo in Italia che dia anche fabbricante di lastre fotografiche, quindi è il solo che può praticare dei prezzi veramente eccezionali.

Stabilimento fotografico - Corso Vittorio Emanuele 178 bis (giardino della Cancelleria) Fabbrica a motore per le lastre al gelatino-bromuro - Mantellate 46-16.a Roma.

Il solo Stabilimento fotografico G. Borghese e quello che trovasi nel GIARDINO DELLA CANCELLERIA e non ha succursali.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione al Viale Giulio Cesare 151, la diciottenne Angela Popolla, di a. 19, feri mattina, alle 8, per dimenticri amorosi, sciolse una pastiglia di sublimato in una tazza di caffè e latte e bevve la miscela.

Dalla madre Gemma Della Torre, la ragazza fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il giudizio.

Contro il parere dei medici la Popolla volle ritornare a casa.

Il suicida di ponte Cavour — Non essendosi potuto accertare se l'individuo gettatosi nel Tevere nel tentativo di salvare il cane (i giornali pubblicarono) fosse il sagrestano Mario Moretti, di anni 36, da Roccagiovine, poi che il di lui compare Ettore Brignardi, al quale egli aveva scritto che si sarebbe suicidato, non seppe dare alcuna prova precisa sull'annegato, la Questura di Pratì continuò nelle sue indagini.

Ieri, infatti, si accertò che il suicida di ponte Cavour era il quarantenne Salvatore Saugiorgi, abitante in via Tacito 72.

La di lui sorel a Matilde marituta Senzacqua riconobbe il berretto che egli portava prima di gettarsi nel Tevere e che lasciò sul ponte.

Il Saugiorgi era malato di nevrastenia e fu ricoverato due volte al Manicomio di Roma.

Peraltro il 19 corr. egli era allontanato da casa.

Spiacevoli conseguenze d'delle truffe all'americana — Avendo la Questura di Roma preso rigorose misure per impedire il ripetersi delle cosidetteo truffe americiana, vennero disposti servizi di vigilanza nei principali ritrovi pubblici.

Iersera, al Caffè Aragno, furono visti due individui, dall'aspetto straniero, confabulare misteriosamente fra di loro.

Ciò destò sospetti e ne fu avvertita la polizia.

Immediatamente accorsero sul posto un funzionario e due guardie, le quali invitarono in Questura i due stranieri.

Essi però, che sono due signori inglesi, esibirono documenti comprovanti la loro identità ed onestà, per la che furono subito rilasciati.

Le furie di una moglie. — Nei pressi della sua abitazione in via Borgo S. Angelo 50, il sarto Edoardo Rigarelli di anni 31, sei sera alle 20, venne a like con la moglie Anna Boccarelli, ebbe da questa una bastonata alla testa.

Il Rigarelli riportò una ferita al cuoio capelluto, giudicata dal S. Spirito guaribile in 8 g.

Per vecchi rancori — Il vetturino Vincenzo Fucilli di anni 32 abitante al vicolo del Campanile 10, ieri sera alle 17,30 in via Fabio Massimo, ebbe a questione per vecchi rancori con la frattivendola Paolina Pimponi di a. 38.

Passati a vie di fatto, la donna gli diede un colpo di compasso alla gamba sinistra.

La donna, contemporaneamente ricevuta uno spintone e cadde a terra.

Accorsa gente i litiganti furono calmati ed accompagnati a S. Spirito.

Il Fucili fu giudicato guaribile in 10 giorni e l'altra in 3.

Le gesta dei ladri. — Ieri sera certo Guglielmo Zammaracci abitante in via del Vantaggio 18, denunziò al Commissariato di Trevi che alle 18 lasciò presso il banco di un'osteria di via Florida, da Palestrina, la sua bicicletta del valore di L. 75, che gli fu rubata da uno sconosciuto.

La polizia, dietro gli indizi ricevuti, dispose le opportune indagini per l'arresto del ladro.

Investimento — Pietro Scarpocchi, di a. 55, da Ginestra (Perugia), abitante in piazza Aquiseni 42, int. 21, venditore di castagne, ieri, nello attraversare la via Nomentana presso l'istituto dei sordomuti, venne investito dalla vettura appartenente al ten. colonnello Ornini e guidata dal cocchiere Fausto Fochini, di anni 19, abitante in via della Stufa 5.

Il Pietropaoli riportò una ferita all'occipite per la quale i medici del Policlinico pronunziarono giudizio riservato.

Il solito sbaglio — Aurelio Palombini, abitante in via Aurelia 41, segatore in legno, ieri, alle 20, nel locale della Società podistica romana, situato in via Emanuele Filiberto, bevve per sbaglio alcuni sorsi di sublimato contenuto in fiasco che aveva scambiato per acqua.

All'ospedale di S. Giovanni, dove fu condotto, i medici si riservarono il giudizio.

Morso da un cane — Amerigo Donatelli, di anni 7, abitante in via Mecenate 35, int. 5, ieri alle 16, nella stessa via, venne morso da un cane.

Condotto all'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 29 dicembre 1909 - *Le 3ª Candele* vendute

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 febbraio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 febbraio 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Candele.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli esposti o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti

Vincoli ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI STASERA

Costanzi. — Stasera per la 7ª d'abb. si replicherà *Tristano e Isotta*.

Mercoledì - fuori abbonamento - rappresentazione a prezzi popolari della *Bohème* con la Giachetti, Tasia, Di Sicilia, che sostituirà il Grassi, l'Ancocchi, che sostituirà il Viglione-Borghese, il Cirotto, che sostituirà il Walter, il Mentasti ed il Malatesta. Dirigerà il m. Mascagni.

Alacremente procedono le prove del *Meftistofele*.

Argentina. — Anche questa stasera l'ultima novità del Marlowe: *Quando i vecchi erano prodi...*

Lo straordinario successo, che è di natura brillante, ha riportato enorme successo, ottenendo numero infinito di repliche, cosi in Inghilterra che in America.

Valle. — Eduardo e Vincenzo Scarpetta hanno ottenuto ieri sera nel *Romanzo di un farmacista povero*, insieme a Dalla Rosa, la Gagliardi, la Cappelli.

Stasera un'altra delle più fortunate commedie di Scarpetta: *Nina Boné*.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di ieri *Sogno di valtzer* ebbe un'interpretazione lodevolissima con da parte dell'orchestra che degli artisti.

Il pubblico — accorso numerosissimo ed entusiasmato le rappresentazioni — fece grandi feste ad Ettorina Vitaliani, Ines Cristina, Ines Cristina, Ines Cristina

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

I

Come fu preso d'assalto Moulin-Galant

— Menzogna! Il combattimento non era leale, poichè nello stesso tempo lei ha ucciso mia madre morta di dolore, e facendo di me un orfano. D'altronde lei non ignorava che mio padre era sofferente e non in condizioni di reggere una spada.

— Ma non lo provocai io.

— Sì, fu lui, me lo hanno detto; ma tutti coloro che conoscevano il barone mi hanno detto che per venire a tanto, bisognava che lei lo avesse offeso a morte. Insomma, le spiegazioni era sono superflue. L'interessante è che l'ho trovata, e siccome non voglio contaminare questa casa col sangue d'un miserabile pari suo, mi segua.

E ciò dicendo Remigio fece un passo verso l'uscio.

— E' la stessa parola, ruggì il visconte.

— Sì, miserabile, e le ripeto: dinue il giovane con voce stridula, poi, se si deve credere a quanto si dice, l'assassinio di mio padre non è il solo che abbia a rimproverarsi... Lei sa ciò che intendo dire, non è vero? Orsù mi segua, signore.

— Badi che l'avrà voluto lei! esclamò il visconte con tono minacciioso.

Camilla e la mugnaia tentavano di dividerli, quando un terzo personaggio apparve sulla soglia dell'uscio di fondo.

Giacomo, di cui nessuno aveva notato l'assenza, mandò un sospiro di sollievo ed alzò gli occhi al cielo per ringraziarlo. Indi approfittando della sorpresa cagionata dall'arrivo del personaggio, scivolò dietro al visconte e gli mormorò qualche parola in fretta, d'Espeyrac si volt ò per raffigurarlo quasi non prestasse fede a quanto aveva udito. Giacomo per tutta risposta abbassò il capo in segno affermativo.

A una volta il visconte pronunziò due o tre parole e se ne fuggì coprendosi la faccia con le mani.

La per lì nessuno se ne avvide, perchè Barthes si era inchinato fino a terra, sua moglie e sua figlia avevano fatto una lunga riverenza e Giacomo era tornato a piantarsi di dietro al suo padrone.

Remigio era un po' sorpreso. Dopo tale testimonianza di rispetto, giudicò trovarsi al cospetto di persona illustre. Dei resto in quel mulino tutto gli pareva strano se non sospetto dal momento che vi aveva messo piede.

Quel mugnaio che non era padrone in casa sua, dove si trovavano venti gentiluomini... era cosa estremamente misteriosa che il giovane si mise in guardia.

Osservò con curiosità colui che era entrato. Era un uomo sui trent'otto anni alto della persona, che portava a meraviglia il costume di cui era vestito. Sul suo feltro nero di cui una piuma dello stesso colore gli ombreggiava il viso, brillava una grossa fibbia di brillanti. Il suo vestito di velluto nero, intagliato di raso nero, modellava il suo personale elegante. Su quel costume severo, completato da stivaloni di castoro nero, l'unica cosa che risaltasse era una collaretta di trina di Venezia con polsini. L'elsa della spada, e la spada stessa erano in acciaio brunito.

I suoi grandi occhi chiari si posavano con calma sulle persone che lo circondavano. Da tutta la sua persona emanava come un profumo aristocratico e distinto. Bei lineamenti dall'espressione dolce e affabile. Eppure quella semplicità dietro cui pareva volersi schivare gli dava una aria di grandezza, che Remigio non aveva riscontrata in nessuno dei gentiluomini conosciuti. Muovava verso il giovane rispondendo con una lieve inclinazione del capo, e con un gesto benevolo ai saluti che riceveva.

— Che cosa mi dicono, che lei, signore, ha preso d'assalto il mulino del mio amico Barthes? disse.

— E' vero rispose Remigio. Se non si fosse trattato che di me o di Giacomo, mi sarei subito fino ad Essonne, ma i nostri cavalli non ne potevano più e lei sa signore che la cavalcatura è cosa indispensabile al cavaliere senza parlare dell'attaccamento che può ispirare al suo padrone.

— Lo so.

— Inoltre, riprese il barone indicando Giacomo, ho un compagno di viaggio ben difficile ad equipaggiare, come lei vede. Se il mio cavallo crepa, domani posso sostituirlo mentre mi sarebbe più difficile per quello di Giacomo che ho dovuto far venire con spesa immensa dal Settentrione.

— E' vero, disse sorridendo il gentiluomo Lui ha preso di se un magnifico campione della razza umana. Capisco che abbia fatto ciò che mi hanno raccontato.

— Oh! è una bagattella per lui.

— Davvero? Ed è francese?

— Sì, signore è un montanaro figlio del mio paese, laggiù.

— Laggiù, dove?

— A duecento leghe circa.

— E si Messeigiorno?

— Proprio signore; lo sono di Montbrun a due leghe a nord-ovest di Narbona.

— Me lo dubitare disse sorridendo il gentiluomo.

— Sì, ho un po' di cadenza disse Remigio con lo stesso sorriso.

— Oh! pochissimo, non sarà il solo a Parigi, creda poichè suppongo che vada a Parigi?

— Lo ha indovinato.

E, scusi tante le mie domande, vi è indiscrezione a domandarle con quale scopo viene?

— Nessuno signore! l'ho detto or ora davanti alle persone che ci ascoltano.

— Forse per cercarvi fortuna?

— No, signore, senza cesser ricco possoggo una trentina di mila lire di rendita che mi permettono di vivere largamente nel mio piccolo castello.

— Allora per qualche avventura?

— Nemmeno; vado a Parigi per uccidere un uomo, disse Remigio risolutamente.

— Che uomo?

— Il visconte d'Espeyrac.

— E per questo che questionava un momento fa?

— Non l'ho provocato io. Conosceva il visconte soltanto di nome. E' lui che mi ha minacciato di mettermi alla porta, assistito al caso dai diciotto gentiluomini di sua compagnia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
Italia ... Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ... Anno L. 90 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 65 - Sem. 32 - Trim. 16
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.
(Una copia L'ECO DELLA MODA)

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 1-24, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 190, Tel. 95-15.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 450 la linea; — Sulla pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 6.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economizzi vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LIQUORE STREGA Brevetto Reale — FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 28 Dicembre 1909 — Ss. Innocenti
Leva il sole alle 7.28 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle 6.30 s. — Tramonta alle 9.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 27 Dicembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0.4	nebbioso	Nizza	7.5	sereno
Amburgo	2.2	piovoso	Zurigo	1.3	1/4 coper.
Vienna	2.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	4.8	coperto	Malta	15.8	3/4 coper.
Parigi	8.5	coperto	Atene	12.5	3/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. osserv.	CIELO	MARE	Temperatura delle 24 ore massima	minima
Genova	10.4	It.l coperto	calmo	13.2	7.4
Torino	-0.2	nebbioso	—	6.6	-0.4
Milano	3.4	coperto	—	8.2	2.0
Venezia	7.0	coperto	calmo	10.0	6.7
Bologna	6.4	coperto	—	9.0	6.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.2	nebbioso	mosso	10.0	4.7
Firenze	7.8	sereno	—	14.4	6.7
ROMA	10.8	coperto	—	15.4	10.0
Bari	10.6	coperto	mosso	15.5	8.8
Napoli	11.2	coperto	calmo	14.3	11.2
Cagliano	-1.8	coperto	—	14.3	5.8
Torino	7.0	coperto	—	11.2	6.8
Palermo	10.8	coperto	—	15.6	7.0
Messina	13.0	coperto	calmo	19.6	7.2
Cagliari	10.1	coperto	calmo	17.5	12.2
		coperto	mosso	17.0	7.0

Probabilità: venti moderati intorno a ponente sul Tirreno, deboli o moderati settentrionali altrove; cielo vario, piogge sparse, Tirreno mosso altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Altezza sul livello del mare: L'altezza della stazione è di 0.00. Barometro a mezzodì 764.8. Termometro centigr. centrigrado 4-5.3 minimo 0.0.
Umidità relativa 68 assoluta 7.35. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Al posto ogni cosa serve.
3. Precetor d'età infantile.
4. Nell'Egitto ha sua corrente.
6. Un arnese assai sicuro.
5. Sacerdote musulmano.
4. Mar d'Arabia sull'Indiano.
— Fu Torquato nominato
Infiorabile subito.

Spiegazione del precedente pensierino:
CASTO - COSTA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Catania. — 2 gennaio - Manutenzione del Cimitero. Pres. L. 9693.

Prefettura di Salerno - 14 gennaio - Lavori complementari del terzo tronco dalla Marina d'Agnone a quella di Acciaroli. Pres. L. 50.000.

Comune di Civitavecchia - 8 gennaio - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Pres. L. 48.675.

F. Bisleri & C. - Milano

Depositario in Roma: G. ELLI, Via Celsa 4.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *olio misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.
La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli via Roma 345. — Evitate gli inefficaci fermenti.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antisepticolo* Lombardi e Contardi, derivato dall'Antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e la stitichezza ostinata, guarisce i catarri gastro-intestinali. Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24; per la forma acida (catarro digestivo, piroso) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi*, Napoli, via Roma 345.

GOTTA-REUMI-ARTRITE nevralgia e di dolore trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (46 0/0). La sua grande efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessuna eccezione, non solo per l'organismo. Costa L. 5 l'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli, via Roma 345.

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malanni gli speculatori a barlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

LE INFEZIONI tengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La *Sinilicina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le ghiandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Estero L. 25 ant.

IL SANGUE GUASTO e malattie affini, hanno l'unico rimedio nella *Iniezione Antisettica preventiva* infallibile per tutte le malattie infettive *carattere* inoppugnabile. Non bisogna confondere con tante altre impostore. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata escrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flacon L. 10 (con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli, via Roma 345.

GRAN MAGAZZINO POPOLARE di CARBONE e LEGNA
DITTA BOTTA Via dei Maschernine 72 A *(Orto della Chiesa delle Grazie)*
Balla di Campagna L. 7,50. Al quintale scelto L. 12.

AVVISI ECONOMICI
Vedi tariffa nella stessa pagina del giornale.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli. 10-11

Suoneria	Tasti porcellana	Pile Leclanche	Quadri
ottone, c. L. 2.45	linc. . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	2 Numeri L. 11.75
» 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50
» 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 3.20	6 » » 21.75
» 3.75	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 25.75
» 4.75	» tonde . » 0.15	sacchi » 4.50	12 » » 28.50
» 6.—			

Fili conduttori
7/10 . . . . . c. 4.—
8/10 . . . . . » 5.—
9/10 . . . . . » 6.—
Cordoni di seta
N. 1/2/3/4 . . . . . »

Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.
ROMA — VIA VOLTURNO N. 58 — ROMA

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.35 6.— 7.40 8.— 10.45 13.30 16.15
Pisa-Torino . . . . . 8.— 8.35 12.30 15.30 20.— 20.45
Pisa-Milano . . . . . 8.— 8.35 12.30 15.30 20.— 20.45
Foligno-Ancona . . . 6.40 12.— 15.5 18.40 22.50
Firenze-Milano . . . 8.— 8.35 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto . . . . . 7.50 18.— 17.50
Tivoli . . . . . 6.40 7.30 11.55 20.—
Civitavecchia 6.40
Frascati 7.30 9.16 12.15 17.45 18.50 20.15
Velletri-Terracina . . 6.5 12.25 17.30
Velletri 20.30
Fiumicino 6.30 9.30 9.55* 17.30
Mandela-Subiaco . . 7.35 11.30 18.30

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 5.45 8.20 11.5 11.30 14.35 17.40 18.—
20.15 21.50 23.30
Torino-Pisa . . . . . 7.— 8.38 8.50 17.48 19.30 22.10
23.50
Milano-Pisa . . . . . 7.— 8.38 8.50 17.48 19.30 22.10
23.50
Ancona-Foligno . . . 7.10 11.40 14.50 18.25 23.—
Milano-Firenze . . . 6.30 9.10 13.10 18.35 18.30 22.30
Aversano-Tivoli . . . 6.3 10.15 14.55 20.—
Civitavecchia 5.10 7.55 14.55
Frascati . . . . . 8.— 9.40 12.25 16.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri . . 9.30 15.15 20.55
Velletri 7.30 17.45 22.11* 23.19
Fiumicino . . . . . 10.5 50.—
Subiaco-Mandela . . 10.5 20.—

* da Trastevere

Stabilimento tel. POPOLO ROMANO
Carta delle Manifatture Italiane Lorilleux Berger-Wir

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20. GENZANO Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30. GENZANO Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 7.45 alle 19.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.—	18.30	
Prima Porta . . a.	7.4	10.10	13.47	17.12	
Secondigliano . . a.	7.16	10.27	14.4	17.27	
Castelnuovo . . a.	7.46	10.56	14.35	17.56	
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.43	18.17	
Rignano . . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35	
S. Oreste . . . . a.	8.37	11.42	15.28	18.43	
Civ. Castellana . a.	9.—	12.—	15.47	19.2	
Civ. Castellana p.	6.38	9.56	13.20	16.40	
Rignano . . . . a.	7.—	10.9	13.54	17.13	
Morlupo . . . . a.	7.30	10.37	14.2	17.31	
Castelnuovo . . a.	7.46	10.47	14.20	17.49	
Secondigliano . . a.	8.—	11.—	14.35	17.56	
Prima Porta . . a.	8.14	11.26	15.8	18.35	
Roma . . . . . a.	8.39	11.51	15.31	18.40	
	9.40	12.50	16.30	19.35	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	7.5	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	6.19	8.36	10.41	12.51	19.51
Villa Adr. .	7.19	10.29	12.36	19.6	
Tivoli . a.	7.36	10.44	12.51	19.20	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.38	16.30	fest. 16.30
Villa Adr. .	6.1	8.9	11.51	16.46	16.46
Bagni . a.	6.35	8.36	12.15	17.10	17.10
Roma . a.	7.36	9.4	13.15	17.40	18.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricano e cappella nella provincia di Roma presso il Sanmario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 708

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'ittittanze in Roma - Villini d'affittare nei Castelli al mare. 1101

COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, fra fabbricare, vigne, tenute, formali, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere segnalo quello di Castello ed al mare vo ne sono anche da L. 15.000. Rivolgersi: **F. SEVERI**, piazza Colo di Rienzo 85, dalle ore 8 1/2 a dalle 10 1/2 alle 15 escluso i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria. 1102

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore ed esattore di stabili e di aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

A chiunque domanda saggio inviasi numero *Rassegna Nazionale* che pubblicasi quindicinalmente a Firenze. Fascicoli di 180 pagine si da in dono agli abbonati la *Rivista Bibliografica Italiana*. Abbonamento annuo Lire 15, semestre 7. 1100

Cercasi appartamento mobiliato di due camere, nei quartieri alti, nuovi, preferibilmente in prossimità stazione centrale. Rivolgersi A. Cozzi - Albergo Romagna - via Principe Amedeo. 1109

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibile, preferisce casa vicinanze via Tritone. Mandare proposte: F. V. presso l'Amministrazione del - Popolo Romano ». 1098

L'orologeria Fenoglio si è trasferita in v Lucrezio I. 1105

Ex negoziante quarantenne cerca posto magazziniere, ministro, portiere presso negozio di commestibili, droghiere, panificatore, ecc. Scrivere A. P. Z. Roma. 1103

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti, cucina ed accessori, ottimo anche per uso dell'ascensore, impianto elettrico, vistosito sempre. Rivolgersi portiere. 1037

Appartamento d'affittare al pianterreno elegantemente arredato 10 vani, impianto elettrico, splendida esposizione, assolato. Via Marin Adelaide N. 5 (presso Piazza del Popolo). 1048

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vini salubri per famiglia, consenza e trebbiano stravecchi portuno Mazzarino 8. Telefono 75-45. 1109

Sofferenze ai piedi causate dai calli, gelosi, vescichette, duroni, ingrossamenti ecc. guarisce con i nuovi ritrovati ingredienti, curati e guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 20 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom. Piazza S. Bartolomeo N. 23. Telef. 36-36. 1104

III^a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore o signorine. Dà 20. Fermo posta. 1096

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dei tropici, parla molto. Rivolgersi via dei Governo Vecchio 39 piano quarto. 1107

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a signorine di buona famiglia e domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 1093

Per allievo di canto La signora Mariani Da Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio della propria Via Cavour N. 5. Rivolgersi. 1097

Ex sottufficiale di anni 36, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ed ecc nestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo la posta. 607

Distinta famiglia affitta una o due camere, con o pulizia, presso mite, sulla linea tramviaria. Borgognone 126 scala I.a, porta 12. 1105

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati adiacenti in piano di Spagna N. 9 piano quarto. 1092

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 5^a no 4 e 5 affittansi camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine studentesse e giovani modesti. Trattano tutte in casa levata. Dalle 9 alle 12. 1091